Incendi in Val d’Anapo, Spada (PD): “Impegno disatteso dal Governo Schifani, vicinanza agli agricoltori”

“Gli incendi che stanno minacciando i terreni coltivati della Val d’Anapo rischiano di creare un danno economico non indifferente e mettere in ginocchio tanti onesti padri di famiglia. Siamo ancora in attesa dei fondi promessi dal governatore regionale Schifani”. Sono le parole di Tiziano Spada, deputato regionale del Partito Democratico, in merito ai roghi

A dichiararlo è Tiziano Spada, deputato regionale del Partito che si stanno verificando lungo le sponde del fiume Anapo, in provincia di Siracusa.

“Un anno fa – continua Spada – il presidente della Regione aveva promesso interventi di mappatura urgente di alcuni corsi d’acqua presenti in Sicilia, con un piano straordinario di interventi di manutenzione, per un totale di 20 milioni di euro da investire. Gli interventi avrebbero dovuto riguardare anche la provincia di Siracusa e il fiume Anapo. Con l’aumento delle temperature si stanno verificando diversi incendi che rischiano di divorare ettari di agrumeti e causare danni economici non indifferenti agli agricoltori della zona. Come al solito, quello di Schifani è stato il solito spot elettorale. Ad oggi, infatti, non c’è traccia degli interventi. La valutazione di impatto ambientale del comitato tecnico-scientifico competente, inoltre, richiede diversi mesi: il rischio è che per l’attuazione degli interventi serva troppo tempo, per questo occorre che la Regione intervenga al più presto”.

Per sollecitare l’intervento del Governo, il parlamentare regionale annuncia un’interrogazione ai vertici

dell’assessorato all’Agricoltura della Regione Sicilia. “Esprimo vicinanza nei confronti degli agricoltori siracusani che si vedono minacciati dagli incendi, e che da tempo attendono un segnale dalla Regione. Sto lavorando a un’interrogazione all’assessorato all’Agricoltura – conclude Spada – per comprendere quando la Regione intenderà dare seguito all’azione che aveva annunciato di voler intraprendere per scongiurare ulteriori danni agli agricoltori della provincia di Siracusa”.
Il bollettino del Dipartimento Regionale di Protezione Civile segnala oggi per Siracusa, come per il resto dell’isola, un livello di allerta arancione per rischio incendi.

Maxi sequestro della Guardia Costiera: 14 tonnellate di tonno rosso e 16 mila euro di sanzioni

Maxi sequestro della Guardia Costiera: 14 tonnellate di tonno rosso e 16 mila euro di sanzioni. Nei giorni scorsi, gli “Ispettori pesca” delle Capitanerie di porto di Catania e Siracusa hanno effettuato sul territorio un’operazione di controllo finalizzata al rispetto delle norme nazionali e comunitarie, a tutela della risorsa ittica e della legalità sulla tracciabilità del pescato.
Nello specifico, grazie all’attività di “intelligence” tra i militari del Centro di Controllo Area Pesca della Direzione marittima della Sicilia orientale e la Guardia costiera aretusea, dopo una intensa attività di monitoraggio delle unità da pesca, tramite i sistemi satellitari è stato

identificato un peschereccio italiano a circa 30 miglia dalla costa del siracusano in sospetta attività di pesca illegale.
Sotto il coordinamento della sala operativa della Capitanerie di porto di Siracusa, la motovedetta CP 763, partita da Portopalo di Capo Passero, ha intercettato il peschereccio, riscontrando l'illegale detenzione a bordo di tonno rosso.
L'unità da pesca è stata scortata in porto dall'equipaggio della motovedetta e a seguito di una approfondita ispezione condotta dal personale della Guardia costiera, contestualmente intervenuto "via terra", sono stati rinvenuti all'interno delle celle frigo, 19 esemplari di tonno rosso, per un peso equivalente pari a 3.084 kg., catturati irregolarmente, in quanto l'unità da pesca è risultata sprovvista della quota di cattura.
Nei confronti del comandante dell'unità da pesca è stata inflitta una sanzione amministrativa pari a 2.666,70 euro, e conseguente elevazione di verbale a punti nei confronti dello stesso e della licenza di pesca.
Il prodotto ittico, posto sotto sequestro, da verbale di visita sanitaria redatto dal personale del servizio veterinario dell'ASP di Noto, è stato ritenuto idoneo al consumo umano e devoluto in beneficenza ad enti caritatevoli.
Inoltre, le attività di controllo si sono estese lungo le arterie stradali delle Provincie di Catania (tra Capo Mulini e Pozzillo) e Siracusa (in direzione Comune di Noto).
In particolare, nella provincia di Catania sono stati intercettati dai militari della Guardia costiera etnea 2 veicoli isotermici con a bordo 19 esemplari di tonno rosso, mentre nella provincia di Siracusa i militari della Guardia costiera aretusea hanno intercettato 3 furgoni con a bordo 32 esemplari di tonno rosso, per un complessivo di circa 11 tonnellate di prodotto ittico.
L'ingente quantitativo, destinato alla commercializzazione senza la prevista documentazione di tracciabilità, è stato posto sotto sequestro, in attesa di esami di laboratorio da parte del personale delle competenti ASP, al fine di attestarne i livelli di istamina propedeutici, per un

eventuale conferimento ad enti di beneficenza.
I conducenti dei furgoni isotermici sono stati sanzionati per un importo totale di euro 13.333,00.
Infine, sono state condotte altre attività di controllo sulla commercializzazione del tonno rosso presso i centri di distribuzione all'ingrosso e dalle verifiche esperite all'interno di unesercizio commerciale della provincia di Catania sono stati rinvenuti circa 400Kg di prodotto ittico privo della prevista documentazione attestante la tracciabilità e l'etichettatura.
Al trasgressore è stato elevato verbale amministrativo di 1500€ e la merce, quasi tutta in vasetti sott'olio, ritenuta non idonea al consumo umano dai veterinari dell'ASP di Catania, è stata avviata allo smaltimento con spese a carico del contravventore.

Teatro greco di Siracusa, dallo studio dei fluidi prime indicazioni per la tutela

Un anno dopo le roventi polemiche sulle condizioni del teatro greco di Siracusa, arrivate anche sulle pagine del Corriere della Sera con quella definizione ("cariato") che pesava come una condanna, come sta il monumento simbolo della Neapolis?
Prime indicazioni sono arrivate dal direttore del Parco archeologico, Carmelo Bennardo. "Dobbiamo comprendere come il fluido scava nella roccia e quindi procedere per ottimizzare l'ambiente che circonda il teatro", ha detto nelle interviste. Il "fluido", cioè l'acqua: da intendersi come pioggia. L'acqua che scorre e scivola sui gradoni, si insinua nella roccia,

causando guasti. Ma anche la forte umidità che si acconca sotto al teatro greco – ne ha parlato sempre il direttore Bennardo, durante la conferenza stampa qualche giorno addietro – è un bel problema. In sostanza, i famosi agenti atmosferici che erano già stati segnalati come tra i fattori di usura, anche se non gli unici.

Proprio per capire come intervenire a tutela della cavea scavata nel Temenite, domani (giovedì 23 maggio) il direttore del Parco sarà a Palermo. L'Università palermitana ha condotto nei mesi scorsi uno studio fluidodinamico sul teatro greco. "Non possiamo deviare l'acqua ma possiamo capire come migliorare l'ambiente che circonda il teatro", dice a proposito Bennardo.

In attesa degli esiti degli altri studi, paiono intanto passare in secondo piano le tesi secondo cui la musica alta o gli spettatori sarebbero la causa di tutti i guasti di un monumento che – ricordiamolo – ha 2.500 anni sulle spalle ed è quotidianamente esposto agli agenti atmosferici. Eppure furono proprio quelle infuocate diatribe tutte siracusane a spingere l'assessore regionale Scarpinato a stoppare i concerti al teatro greco, "a tutela del monumento" si, ma nelle more dei risultati degli attenti esami avviati per valutarne attentamente condizioni e cause. Visto col senno di poi, fu un intervento basato più sull'amore della pace (per stoppare un livello crescente di pressioni) e della tutela preventiva che su dati di fatto.

Intanto, il Parco archeologico di Siracusa ha affinato un primo progetto per interventi di manutenzione ordinaria sul teatro greco di Siracusa. I relativi lavori potrebbero iniziare a settembre, senza inficiare l'attività 2025 dell'Inda.

Incendi, allerta arancione: fiamme e fumo lungo la Siracusa-Floridia

Una densa nuvola di fumo ha invaso la carreggiata della strada che collega Siracusa e Floridia (statale 124), nei pressi degli svincoli autostradali. Nei terreni adiacenti si è sviluppato un intenso rogo, sin dal primo pomeriggio. A bruciare sono soprattutto sterpaglie. Segnalate limitate difficoltà per gli automobilisti di passaggio.
Sul posto sono al lavoro i Vigili del Fuoco di Siracusa con due squadre ed un'autobotte di riserva. A dare l'allarme, alcuni automobilisti di passaggio.
Il bollettino del Dipartimento Regionale di Protezione Civile segnala oggi per Siracusa, come per il resto dell'isola, un livello di allerta arancione per rischio incendi.

Polizia Municipale, nuovo comandante a Siracusa: è Stefano Blasco

È Stefano Blasco il nuovo comandante della Polizia Municipale di Siracusa. Nato a Palermo, 57 anni, è laureato in Scienze Politiche e dal 2016 guida la Municipale di Enna, da dove arriva in seguito ad una procedura di mobilità compensativa per interscambio. Nel suo curriculum anche un'esperienza a Messina. In questo "scambio" di dirigenti, fa percorso inverso – da Siracusa ad Enna – la responsabile del settore Protezione

Civile, Delfina Voria, arrivata a Palazzo Vermexio per guidare il complesso comando della Municipale aretusea: esperienza che per lei durò solo pochi mesi.
Si chiude così la “vacatio” che si era generata con le inattese dimissioni del neo comandante Giuseppe Puglisi, appena due mesi dopo l’incarico. Tre anni di contratto per Blasco che venerdì incontrerà l’assessore alla Municipale, Giuseppe Gibilisco, per fissare i primi obiettivi e le modalità operative.
Non c’è dubbio che serva una registrata all’interno del Comando. Blasco viene descritto come un uomo “di campo”, a cui piace lavorare e controllare più in strada che dietro ad una scrivania. E di azione e controllo si avverte un forte bisogno per rilanciare la Polizia Municipale di Siracusa che, tra difficoltà di organico ed organizzative, cerca faticosamente di riguadagnare pieno e meritato consenso.

foto: vivienna.it

Tentato omicidio, due ventenni in stato di fermo. Sui social un video per vantarsi

Sono due giovanissimi, poco più che ventenni, i presunti autori della sparatoria avvenuta lo scorso 28 aprile. I Carabinieri hanno posto in stato di fermo un lentinese di 22 anni e un 24enne di Carlentini. A loro carico, raccolti diversi elementi indiziari.
Domenica 28 aprile, al termine dell’incontro di calcio tra il

Carlentini ed il Francofonte, un giovane 22enne francofontese, a bordo della sua autovettura, è stato affiancato da un altro veicolo e raggiunto al fianco da alcuni colpi d'arma da fuoco.
Le indagini, svolte dai Carabinieri del NORM di Augusta e dal Nucleo Investigativo di Siracusa, coordinate dalla Procura della Repubblica di Siracusa, hanno permesso di raccogliere "numerosi e concordanti indizi" che hanno consentito l'individuazione dei due, l'autista e chi ha materialmente sparato.
L'acquisizione delle immagini delle telecamere di sorveglianza della zona e l'attività tecnica svolta dai militari ha permesso di stringere il cerchio sugli indiziati, nonostante la mancata collaborazione della vittima e delle persone informate sui fatti, che non hanno fornito alcun contributo.
I Carabinieri hanno così scandagliato i social alla ricerca di contenuti riconducibili a quei giovani che ben conoscono sia la vittima che i due autori del reato. Hanno così scovato un video che ritrae l'autore presunto degli spari che si riprende e autocelebra.
I commenti al video hanno fornito le prime conferme all'ipotesi investigativa, nonostante l'utilizzo di diversi profili "falsi".
Incrociando i dati raccolti e le tracce digitali lasciate dai due autori del reato, i Carabinieri hanno così redatto e consegnato una corposa informativa nelle mani dell'Autorità giudiziaria che ha condiviso le ipotesi investigative. I due fermati sono stati condotti presso la casa circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

Al via i lavori di

riqualificazione dello Stadio “Giuseppe Rizza” di Noto

Al via i lavori di riqualificazione dello Stadio “Giuseppe Rizza” di Noto. Questa mattina il sindaco Corrado Figura, sui canali social, ha annunciato di aver ottenuto il finanziamento per il rifacimento in erba sintetica del campo di calcio; la riqualificazione della palazzina servizi e tribuna; la stradella di accesso alla struttura tensostatica e l’istallazione di 4 torri faro nel polisportivo.
Un finanziamento, ottenuto il 9 dicembre 2022, pari a 1.562.500,00 di euro dall’Unione europea – NextGenerationEU, per il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria dello Stadio “Giuseppe Rizza”.
Espletate le procedure di gara e affidati i lavori, nelle prossime settimane, la ditta aggiudicatrice inizierà le operazioni di allestimento del cantiere e l’avvio dei lavori.
“Siamo consapevoli degli eventuali disagi che causeranno i lavori di riqualificazione, ma riteniamo sia necessario e doveroso consegnare il nuovo Stadio “Peppino Rizza” nel pieno della sua funzionalità e della pubblica fruizione”, scrive sui canali social il primo cittadino di Noto sui canali social.

Viabilità, la proposta del Libero Consorzio di Siracusa: fondi europei per le strade

provinciali del siracusano

“Inserire nella programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo e Coesione i fondi per diverse strade provinciali del Siracusano, essenziali per la sicurezza della viabilità e la facilità dei collegamenti”. È la richiesta del Libero Consorzio di Siracusa all’Assessorato regionale per le Infrastrutture, che aveva inviato una apposita scheda per la ricognizione delle necessità dei singoli territori.
“Il Libero consorzio – afferma il parlamentare regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso – ha fatto un notevole sforzo per fornire indicazioni tecniche precise, che sono espressione di un chiaro indirizzo politico e delle reali necessità che emergono dalle nostre comunità.E’ importante che in questa fase, sotto la guida del commissario straordinario del Libero Consorzio ex Provincia Mario La Rocca, a cui rivolgo il mio plauso, si sia posta attenzione non solo alla progettazione degli interventi di miglioramento e manutenzione, ma anche a quelli relativi all’illuminazione, che è parte essenziale della sicurezza dei collegamenti”.
Nello specifico, le schede fornite dal Libero consorzio all’Assessorato regionale riguardano le seguenti arterie: Sp 25 Floridia-Priolo; SP 46 Siracusa-Caramcino; SP 57 Carlentini-Brucoli-Agnone; Sp 23 Palazzolo – Giarratana; SP 14 zona Canicattini; SP 110 Terrauzza-Murro di Porco; SP 22 Pachino-Ispica; SS. PP. 64 Noto-Fiumara-Testa dell’Acqua; SP 12; Sp 56; SS.PP. 17 e 18; SS.PP. 46,47, 72 e 77, S.B. 2 e 20.

Campo Scuola, tariffe più

alte e da pagare in anticipo di un anno. In consiglio la proposta: “Tre mesi”

Nessun dubbio sull’incremento delle tariffe per utilizzare il Campo Scuola, come per gli altri impianti sportivi della città e nemmeno sulla richiesta di pagamento anticipato, come stabilito dalla giunta comunale. Per il Pippo Di Natale, tuttavia,il consiglio comunale potrebbe decidere di ridurre a tre mesi il periodo per il quale versare in anticipo le quote stabilite. Questa, quantomeno, è la proposta del consigliere comunale Cosimo Burti, al vaglio dell’assise cittadina nel corso della seduta convocata per domani dal presidente, Alessandro Di Mauro. L’idea è quella di modificare il regolamento della struttura sportiva per evitare che le associazioni sportive ed i singoli avventori possano trovarsi in difficoltà, dovendo sostenere costi più importanti rispetto al passato. “Ogni impianto sportivo ha il proprio sistema tariffario su base oraria o annuale per la fruizione di aree preposte allo svolgimento dell’attività sportiva da parte di ASD e SSD”, spiega la delibera con cui si stabiliscono i nuovi costi orari. I costi a carico del Comune sarebbero negli ultimi anni lievitati, tanto per la gestione quanto per la manutenzione, incidendo sulla spesa corrente dell’ente. “A prescindere dalle esigenze riscontrate- fa notare Burti- sarebbe buona norma modificare prima i regolamenti e poi agire in termini di applicazione di aliquote e tariffe. La gente ha lavorato sulla revisione in aumento dei piani tariffari. Con la proposta che sottopongo ai colleghi in aula intervento sul punto del regolamento che riguarda i metodi di pagamento. Se la previsione attuale parla di un anno di anticipo, l’idea è quella di ridurre il pagamento anticipato ad un periodo di tre mesi. Si tradurrebbe in un vantaggio per tutti: per le società, che alleggerirebbero il carico da dover sostenere;

per l’amministrazione comunale che non farebbe comunque credito a nessuno, ottenendo il pagamento prima dell’utilizzo delle aree per i periodi e le modalità stabilite per ciascun soggetto”. Per il Pippo Di Natale, prevista una tariffa annuale di 2000 euro per le società che utilizzano campo di atletica e pista; per il campo di calcio/rugby 12 euro (diurno) o 15 euro (pomeridiano). Fissata una tariffa di 50 euro anno per i singoli atleti non tesserati che volessero utilizzare l’anello esterno alla pista. “Se noi vogliamo creare un meccanismo di certificazione e controllo- aggiunge Burti- si dovrebbe poter contare su qualcosa di certo, ad esempio i tornelli o una tessera magnetica, che possa essere usata per usufruire i servizi (spogliatoi, docce, ecc..). Ritengo che prima di applicare modifiche relative al suo utilizzo, occorrerebbe adeguare la struttura all’obiettivo. Poi intervenire in termini di costi e tipologia di pagamento”. Le tariffe al Campo Scuola non si toccavano da cinque anni. Si ipotizza anche l’obbligatorietà della polizza assicurativa da stipulare, mentre per l’organizzazione di manifestazioni sportive che prevedono l’utilizzo per mezza o intera giornata, il costo – in base all’impianto – varia da un minimo di 100 euro (mezza giornata) fino ad un massimo di 400 euro (intera giornata).

Truffa all’UE sulla concessione dell’aeroporto di Sigonella, sequestro da

441mila euro

Eseguito dai Carabinieri del reparto Tutela Agroalimentare di Messina un decreto di sequestro preventivo di oltre 441mila euro. Destinatari sono tre persone riconducibili ad una ditta individuale catanese. Il provvedimento, emesso dal Gip del Tribunale Catania su richiesta della Procura Europea di Palermo, arriva al termine di un'attività d'indagine che ha permesso di individuare una presunta truffa ai danni della Unione Europea. Un meccanismo che avrebbe permesso alla ditta in questione di ottenere contributi per il settore agricolo che non sarebbero stati dovuti.
Dopo essersi aggiudicata la gara per l'esecuzione di un servizio di "sfalcio d'erba" nel sedime aeroportuale militare di Sigonella, l'azienda catanese – spiegano gli investigatori – ha richiesto contributi europei portando surrettiziamente a fondamento del possesso titolato delle aree a cavallo delle provincie di Siracusa e Catania, il contratto stipulato per lo svolgimento del servizio.
Avrebbero approfittato di quella che viene definita come un'apparente ambiguità della parola "concessione", nella realtà dei fatti a vantaggio dell'Aeronautica Militare per fini istituzionali. La ditta era legittimata solo al servizio di sfalcio d'erba e non allo svolgimento di attività agricole oggetto di possibile finanziamento comunitario.
Le tre persone finite nell'indagine sono due fratelli (uno ex responsabile di sede CAA ovvero Centro Assistenza Agricola) e il titolare dell'impresa individuale. Sarebbero stati coadiuvati dalla convivente di quest'ultimo, operatrice del CAA e dunque "deputata al controllo circa la veridicità di quanto oggetto di dichiarazioni dell'istante". La fattiva collaborazione della donna, secondo gli investigatori, ha permesso di indurre in errore l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, portando a contributi indebiti per le campagne agricole dal 2020 al 2023. Si tratta, ricostruiscono i Carabinieri, di contributi pubblici destinati al comparto

agricolo per complessivi euro 375.452,57.